



In ricordo di Donatella

29 novembre 1941

28 settembre 2014

*Sono stati tanti i segnali di affetto
e di stima per Donatella che ci sono
arrivati. Abbiamo voluto raccoglierne
alcuni, in ricordo di lei.*

Francesco
Maria Cristina
Cecilia

Roma, 15 ottobre 2014

IN CHIESA

(S. Francesca Saverio Cabrini,
30 settembre 2014)

Il 2 ottobre del 1979, su indicazione del professore di Chimica Maurizio Maltese, sono andato all'Istituto di Biochimica per cercare il mio docente di Chimica Biologica. Entrando, ho incontrato un signore in camice, coi baffi, che mi ha chiesto perché ero lì. Risposi che ero lì per parlare con la professoressa Donatella Barra. Mi ha informato che non c'era e che sarebbe rientrata il 4 ottobre. È stato insistente nel chiedere quale fosse il motivo della mia visita: forse un po' sgarbato, gli dissi che cercavo la MIA professoressa e che sarei tornato.

Negli anni, per tutti questi anni, man mano che il rapporto scientifico e umano con Donatella Barra cresceva, e io crescevo, ho sempre pensato a

come quell'aggettivo, MIA, fosse stato pronunciato in maniera appropriata, quasi a predire un destino, un percorso e certamente la mia vita.

Donatella Barra è stata la Professoressa di tanti di noi, in maniera completa. Nessuno di coloro cresciuti con lei (e da lei) non può non riconoscere che il suo modo di interagire, di occuparsi degli altri, di facilitarne la crescita non sia stato straordinariamente unico e incisivo.

È stata la mia Professoressa, anzi la nostra, come si può comprendere dalle parole scritte da Maria Luisa Mangoni che, pur appartenendo ad una generazione più giovane, ha avuto da Donatella Barra così tanto di ciò che serve per crescere.

Maurizio

Per la prof Barra, perché quel sorriso che ci ha sempre saputo donare anche nei suoi momenti più difficili ci accompagni sempre, sia per noi di grande esempio e ci dia la forza di andare avanti così come lei avrebbe voluto.

Che il Signore la benedica.

Malù

Molti dei presenti hanno salutato Donatella ricordando le sue doti e la sua attività di studiosa, ricercatrice e docente. A me, come ad altri familiari, pensando a lei viene da pensare anche a quel detto latino, *Nomen omen* (un nome, un destino), che mi sembra aver caratterizzato la sua esistenza e quindi molto adatto a ricordarla in questo momento.

Donatella: donata. Ella infatti è stata donata a tutti noi.

In primo luogo donata a Francesco, che ha condiviso con lei buona parte della vita. Noi fratelli diciamo che Francesco è entrato interno a Chimica biologica al secondo anno di Università e non ne è mai uscito, avendo

naturalmente sempre avuto accanto a sé Donatella.

Donata anche alle sue figlie, ai suoi nipoti, ai suoi familiari più stretti, a noi cognati e alle nostre famiglie, con una semplicità così naturale da non farci sempre rendere conto di quanto stavamo ricevendo da lei.

Donata anche ai suoi colleghi e ai suoi studenti e studentesse, che ha continuato a seguire anche in questi anni difficili, con un affetto ricambiato che ha spinto non pochi di loro a voler starle vicino negli ultimi giorni della sua malattia.

Pertanto sono convinto che Donatella, dove si trova adesso, continuerà a fare quello che ha sempre fatto nella sua vita: continuare a donare a ciascuno di noi quello di cui abbiamo bisogno, con generosità, sapienza ed

amore ancora superiori ai sentimenti
che hanno animato la sua vita.

Grazie da tutti noi, Donatella.

Vittorio

Sono il fratello gemello di Donatella. Eravamo molto diversi. Lei ha scelto la carriera universitaria ed io quella più facile dello sport. Ma il suo successo è dimostrato dalla presenza di voi tutti qui oggi nel suo ultimo giorno. Io con le mie sorelle Adriana ed Ornella sono qui per essere vicino a Francesco, Cecilia e Maria Cristina in questo momento e per ricordare una madre, moglie e sorella generosa ed eccezionale.

Grazie per essere qui con noi tutti

Luciano

Non capita a molti di avere questa bella capacità: trasmettere agli altri la consapevolezza di sentirsi amati.

Donatella ci riusciva, naturalmente.

Noi siamo testimoni della numerosa famiglia Bossa D'Adamo, nella quale Donatella è entrata come moglie di Francesco.

Abbiamo condiviso questo sentimento comune. Tutti ci siamo sentiti amati da Donatella. E tutti siamo stati e siamo un po' innamorati di Donatella.

Attilio e Imma

Solo un pensiero per terminare.

Una nostra cugina, che è per mare, ci ha scritto una lettera. Racconta di aver incontrato mamma qualche tempo fa (era già malata). Mamma le aveva parlato di questa malattia come di una seccatura, una delle tante, che bisognava assolutamente superare...

Francesca in quel momento ha pensato che, nonostante tutto, avesse vinto lei.

Io penso sia vero: ha vinto lei, e la vostra presenza ne è la dimostrazione.

Cecilia

MESSAGGI

Martedì mattina si sono tenute le esequie della Professoressa Donatella Barra, Docente importante e Docente cofondatore del nostro Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia.

Vi era, all'interno della Chiesa, un grande numero di Colleghi e tutti i suoi allievi che, insieme alla famiglia, hanno partecipato, sinceramente commossi, al suo ultimo saluto.

Avevo preparato una breve testimonianza di omaggio nei confronti di Donatella, ma non vi è stato il tempo per poterla leggere. L'affetto che legava tutti noi a Donatella mi spinge, tuttavia, a farvi partecipi di quanto volessi dire, in ricordo di una indimenticabile collega e amica. Sono brevi e sgrammaticate parole. Ve le

riporto senza correzioni, così come le ho scritte lunedì sera. Donatella era amica e maestra di tutti noi, e merita questo ulteriore momento di riflessione con gli occhi e il nostro pensiero rivolti verso la vita che Lei amava.

Carissima Donatella,

come puoi vedere, siamo tutti qui, commossi, profondamente addolorati per la tua perdita: tuo marito, le tue figlie, i tuoi affetti più cari, i tuoi allievi, a renderti quel tributo di affetto e di amorevole ricordo che ti sei guadagnata con l'essere moglie e madre affettuosa e impareggiabile, docente, scienziato e maestro di tutti noi, esempio concreto di professionalità, rettitudine, dedizione e con quella capacità che avevi di saper ascoltare e comprendere tutti, senza distacco, ma con una forte tensione interiore a vo-

ler essere di aiuto, a ogni costo e in ogni modo.

Noi, tuoi colleghi e allievi del Sant'Andrea non potremo certamente dimenticarti, Tu che sei stata uno dei membri fondatori del nostro corso di laurea, perché tutto quello che ci hai donato con il tuo lavoro e il tuo esempio è parte di noi stessi.

Contro questa tremenda malattia hai saputo combattere in maniera inimitabile, con quell'ottimismo e quella positività che ti ha sempre contraddistinto; proprio grazie a questo e alla tua enorme forza interiore, hai saputo opposti come se essa non ti riguardasse, continuando il tuo rapporto speciale e privilegiato con gli studenti, che amavi, fino a quando le forze te lo hanno consentito.

Anche a fine luglio, quando ci siamo incontrati e ti ho chiesto di parte-

cipare al bando per l'insegnamento a contratto, tu mi avevi risposto di sì, che avresti presentato la domanda; eravamo in Segreteria didattica. Contemporaneamente, però, mi hai detto che forse ti sentivi un po' stanca, e nelle tue parole era appena percettibile quel vago senso di consapevolezza che la "passeggiata" della tua vita stesse per volgere al fine. Ricordo bene che in quell'attimo cercai di distrarti e ti dissi che sicuramente, dopo un po' di riposo al mare ti saresti ripresa. C'eravamo proposti di incontrarci al mare, come negli anni scorsi, ma tu mi dicesti: ti invito da me, è più semplice.

Quell'incontro non c'è mai stato; quel distacco crudele, che nessuno di noi avrebbe mai voluto, è invece avvenuto, pur se nell'affetto e nell'amore dei tuoi cari e dei tuoi allievi,

che ti sono stati vicini e dei colleghi che ti hanno curato con tutto l'impegno, la professionalità e la dedizione che tu meritavi.

Eri una donna forte, combattiva, autorevole, ma allo stesso tempo discreta: sapevi farti sentire e valere con fermezza, ma sempre con grande signorilità. Un autentico e vero Professore universitario nelle azioni e nei modi, un esempio indimenticabile per tutti noi che siamo qui per renderti quell'omaggio sincero e sentito, quello riservato alle persone care che si hanno nel cuore, quelle a cui si vuole bene davvero.

Scriveva Shopenhauer nel 1851 che «l'origine del dolore immenso per la morte di ogni essere a noi caro si trova nella sensazione che, in ogni individuo, ci sia qualcosa di inesprimibile, di ineguagliabile, qualcosa di u-

nico e caratteristico e quindi di assolutamente irripetibile».

Io vorrei dedicarti queste parole, anche a nome di tutti i colleghi del Sant'Andrea, dei tuoi allievi, degli amici, di coloro che ti hanno curato amorevolmente e che sicuramente hanno imparato molto dal tuo modo di essere anche nella malattia che ti ha portato via prematuramente.

Arrivederci Donatella, riposa in pace e pensaci, continuerai a essere il nostro mentore, perché noi ti porteremo per sempre, viva, nel nostro cuore.

Con l'affetto e la stima di sempre,

Giuseppe Familiari

Cari colleghi,

purtroppo devo comunicarvi un nuovo lutto, a così breve distanza dalla scomparsa del Prof. De Marco: oggi infatti è mancata la Prof.ssa Donatella Barra.

Non ho parole per dire quanto io sia colpito da questo evento: Donatella mi aveva preceduto nella Segreteria della SIB e nella Direzione del Dipartimento ed i suoi innumerevoli consigli ed indicazioni sono stati una guida sicura nel corso di questi anni.

A nome di tutti esprimo il nostro dolore e la nostra partecipazione a Francesco, Cristina e Cecilia.

Andrea Bellelli

La SIB esprime il proprio sentito condoglio al Prof. Francesco Bossa ed a tutti i Colleghi romani per la scomparsa della Prof.ssa Donatella Barra, Emerito di Biochimica presso l'Università La Sapienza, che ha perso oggi la battaglia che da tempo combatteva con dignità e coraggio contro la malattia.

Chiara Cini

TESTIMONIANZE

Dear Francesco, Christina and Cecilia,

Carol and I were saddened to hear of the passing of Donatella. We have so many very good memories of your family and all of the help that you have given to us on our many trips to Rome. We have a distant memory of Donatella as a graduate student when we lived there in 1969-70. But it was later that we reflect on many times. There were all of the meals that I had at your home when I was in Rome and seeing your lovely two small daughters. The many times that I stayed at the summer home, either by myself or with friends and family. Another time was when I, Doug and Maria stayed in your home on during an August visit. Your kindness of let-

ting Doug and his family live in Christina' apartment just a couple of years ago.

Even more important to my career were all of the students who came to Richmond, starting around 1980, with Seby and then Stefano. I have counted that I was in Rome, either by myself or with family, 15 times. The many friends I have there have been truly enriching to our lives.

We hope that you can find peace and comfort in all of the support that I am sure you are receiving.

Verne and Carol

Carissimo Prof, come sta?

io son tornata questa mattina alle 2.30 da fuori... Il convegno è andato bene e mi sono emozionata un po' quando in una delle prime diapositive ho messo un bellissimo primo piano della Prof, che ho voluto ringraziare pubblicamente e a cui ho dedicato la presentazione. È proprio il minimo che potevo fare!

A questo convegno internazionale su *Antimicrobial Research* io personalmente non conoscevo molte persone, ma quando ho detto che solo pochissimi giorni prima la Prof. Barra ci aveva lasciati, ho sentito chiaramente un forte brusio di fondo. Il suo nome è ovviamente ben conosciuto ovunque!

Mi ero messa al collo un foulard che mi aveva regalato lei ed ha funzionato: mi ha dato la forza giusta! E ancora una volta, grazie a lei, a voi, se sono arrivata fin qui!

Mi è dispiaciuto davvero tanto non poter essere presente il giorno del funerale, ma spero che la Prof sia stata contenta ugualmente...

Lei ha saputo insegnarmi molte cose, ed io ora spero di non deluderla mai, ma di continuare a fare e realizzare ciò che avrebbe voluto...

Ci sentiamo presto e, come sempre, un augurio affettuoso di buon onomastico... anche se mi rendo conto che quest'anno sarà un giorno diverso dai precedenti...

Un abbraccio forte forte

Malù

P.S. Inviano tante condoglianze
anche Luis Rivas, Renato Gennaro ed
Alex Tossi.

Cara Anna,
mi dispiace tantissimo.
Riposi in pace, e nei nostri pensieri

Ioan

Caro Francesco,

approfitto di questo tuo affettuoso pensiero per dirti che la notizia della scomparsa di Donatella mi ha profondamente colpito. Non la conoscevo bene, né ho mai lavorato con lei: ep-
pure in tutti quei momenti in cui l'ho incontrata (prima o dopo i seminari qui o a Ponzano, oppure per strada in Città Universitaria o a san Lorenzo) ho avuto l'impressione di conoscerla, di poter parlare con lei dei miei problemi, delle mie prospettive grazie a quella capacità unica che aveva Donatella di metterti a proprio agio, di infondere simpatia, comprensione e rispetto.

Sono molto contenta di essere riuscita a creare con i vostri allievi (Eu-

genia, Daniela, Roberto, Marino, Stefano, Rossella) un legame molto solido di profonda amicizia e stima che ci aiuterà sicuramente a portare avanti le nostre ricerche e il nostro corso di Laurea e cercheremo di mantenere sempre vivo il ricordo di Donatella che sicuramente ci unisce.

Un abbraccio con affetto

Bianca

Carissimo Francesco,

cosa posso dirti di più, se non che ti sono vicino con affetto fraterno!

Puoi immaginare con quale sorpresa ho appreso dai necrologi di Repubblica delle scomparsa di Donatella. Il dolore è stato grande per me, e sono sicuro anche per tutti coloro che la hanno conosciuta ed hanno avuto modo di apprezzare la sua personalità: sempre attiva, brillante, positiva, altruista, di cuore gentile. Penso che il vuoto che lascia sia molto grande, in te, nella sua famiglia, tra i suoi amici e collaboratori. Ho parlato da poco con Eugenia, ed anche a lei che ha trascorso tanti anni al suo fianco va il mio cordoglio e la mia vicinanza. Per me, dopo gli anni delle nostre prime

interazioni all'inizio degli anni ottanta, Donatella insieme a te è sempre stata una sicurezza ed un riferimento nella biochimica romana. L'ultima volta che l'ho vista, dopo il terremoto aquilano, come nel suo stile ebbe parole di incoraggiamento unitamente ad una concreta offerta di sostegno.

Non so quali siano i tuoi, i vostri pensieri sulla vita ed oltre, ma penso che non ti dispiaccia sapere che la mia preghiera sarà anche per Donatella, per te che sei stato così direttamente colpito dalla sua scomparsa, e per voi tutti che la avete conosciuta ed amata.

Un abbraccio.

Franco

Carissimo Francesco,

stamane mi è mancata la possibilità, e forse il coraggio, di venire da te, abbracciarti e dirti quanto mi abbia addolorato la morte di Donatella. Ricorro alla mail, modo forse poco elegante, ma spero di riuscire a comunicarti quanto non ho saputo fare questa mattina.

Non sono stato vostro allievo da studente e non ho fatto parte del vostro gruppo di ricerca. In realtà questa possibilità è stata piuttosto concreta quando Laura Pecci ed io fummo indirizzati a fare domanda di internato, era il 1969 o i primi mesi del 1970, presso di voi che allora lavoravate in una grande stanza davanti all'ascensore dell'ingresso principale. Parlammo proprio con Donatella che allora era incin-

ta e ci apparve poco più grande di noi, cosa che corrispondeva alla realtà; ma la piccola differenza di età era amplificata dal fatto che noi eravamo studenti e voi già laureati. Dopo un breve colloquio in cui ci manifestò la possibilità di lavorare nel vostro gruppo a patto che accettassimo i vostri orari e i vostri ritmi (che non conoscevamo ancora), ci parlò di altre possibilità di internato nell'Istituto e ci accompagnò da un tale Pasternak che aveva una scrivania nella biblioteca che occupava allora gli spazi dell'attuale direzione e segreteria amministrativa. Ci spaventammo un poco perché questo ospite straniero, che ricordo riccio e con i capelli scuri, ma forse sbaglio, parlava un italiano stentato e cercò di illustrarci le sue ricerche sull'eme e sull'emoglobina.

Capimmo poco e, forse perplessi anche per il fatto che Pasternak ci a-

veva detto di non essere sicuro di quanto tempo sarebbe rimasto a Roma, accettammo la seconda offerta di Donatella: quella di scendere al piano sotterraneo e cercare di sistemarci nel gruppo del Prof. Cavallini.

Ci siamo rimasti più di quarant'anni ed è questo il motivo per cui i nostri interessi scientifici si sono solo sfiorati. Non ho quindi verso di voi la riconoscenza e l'affetto dell'allievo ma ho potuto però coltivare un'amici- zia profonda ed avere nei vostri confronti una stima sincera, forse paradossalmente più sincera di quella che ci sarebbe stata se avessimo fatto parte del vostro gruppo di ricerca e quindi, in qualche modo, dipendere da voi per la nostra carriera accademica.

Ho però collaborato con voi nella gestione del Dipartimento, soprattutto alla sua nascita ed in particolar modo

per quanto ha riguardato la didattica e le aule. Abbiamo affrontato insieme i tanti lavori effettuati, siamo diventati esperti di quadri elettrici e banchi, proiettori ed uscite di sicurezza, abbiamo avuto contatti con ditte più o meno serie (ricordi il: Mura così, e che Dio ce la mandi bene). Ci siamo conosciuti più a fondo e da qui è nata la mia stima.

Non starò qui a ricordare tutte le qualità di Donatella, altri lo hanno fatto stamane molto meglio di quello che farei io, e comunque non c'è certo bisogno che qualcuno le sottolinei proprio a te che hai diviso con lei tutta la vita. Vorrei solo raccontarti un piccolo episodio che è avvenuto stamattina sulle scale della chiesa e che, secondo me, racchiude tutto ciò che si potrebbe dire delle qualità di Donatella.

È passata una signora del quartiere,

è entrata nella chiesa ed è uscita dopo qualche minuto. Mi si è avvicinata e mi ha chiesto se il funerale era per una persona giovane. Un poco stupito, quasi infastidito, le ho detto di no. Lei con molta tranquillità ha affermato che allora, vista la partecipazione, si doveva trattare di una persona molto importante oppure con tanti amici che le volevano bene.

Ecco, mi pare proprio che questa sia la sintesi: una persona importante con tanti amici sinceri.

Un affettuosissimo abbraccio a te, Maria Cristina (che ho salutato oggi) e Cecilia.

Bernardo

Caro Francesco,

anche se ormai da oltre 30 anni sono lontano da Roma spesso penso con nostalgia agli anni 70 durante i quali noi tutti ci siamo avviati nel cammino che abbiamo poi percorso. Tra i ricordi più vivi c'è quello della coppia Barra/Bossa per il loro attaccamento al lavoro quotidiano che li vedeva all'opera spesso anche durante i fine settimana e che sono sempre stati un modello irraggiungibile per uno un po' sfaticato come me.

Ho saputo oggi della scomparsa di Donatella, non sapevo della sua malattia e la notizia mi ha lasciato assolutamente interdetto. Non mi sembra possibile che non ci sia più un'amica così affettuosa e che sapeva

sempre mettere le cose nella giusta prospettiva.

Caro Francesco, ti esprimo le mie più sentite condoglianze e partecipo commosso al tuo dolore.

Un abbraccio

Giorgio

Caro Francesco,
quanto dolore!

Donatella è stata sempre talmente piena di vita che è davvero difficile credere che se ne sia andata così, prematuramente e, per me, inaspettatamente. Sapevo della sua malattia ma l'avevo vista poi così bene che pensavo l'avesse superata.

Anche se sono molti anni ormai che ho lasciato La Sapienza i miei legami con voi, con molte persone del dipartimento sono ancora vivi e immutati.

Quando ho saputo di Donatella molte immagini scorrevano davanti ai miei occhi.... lei sempre col camice e al lavoro fino alla sera, lei come un'ape laboriosa a lavorare per gli al-

tri, con una generosità autentica.

L'ultima volta che l'ho vista, al convegno di Brunori, con il suo tablet girava tra tutti a fare foto componendo gruppi di persone e sembrava proprio una ragazzina. Ricordo di averlo pensato con un sorriso di ammirazione e di affetto. È con questa immagine che mi piace ricordarla, lei ragazzina in mezzo a noi, ormai invecchiati tutti quanti, a darci la sua energia e il suo esempio.

Ti riporto queste parole di Eugenio Scalfari che mi sembrano particolarmente belle e adatte:

«Se è stata una vita piena, se hai potuto realizzare te stesso al meglio delle capacità, se hai conosciuto amore e dolore, se hai accettato i tuoi limiti ma hai utilizzato tutte le valenze vitali delle quali disponevi, se non hai prevaricato, se infine non sei stato a-

varo di te stesso, questo vuol dire aver fatti i conti con la morte».

Ti abbraccio con tanto affetto Francesco, purtroppo non sono potuta venire a farlo di persona, ma spero di poter venire presto a trovarti quando e se ne avrai voglia

Patrizia

Caro Francesco,

ancora un pensiero per Donatella che voglio farti per lettera, perché ne ho un ricordo bellissimo e molto vivo, non solo per la sua cultura e bravura scientifica indubitata e che per lunghi anni ha contribuito alla migliore storia della Biochimica italiana, ma anche per la sua disponibilità a quale che sia problema sorgesse nella nostra comunità biochimica o comunque tra gli amici biochimici. È scomparsa una persona seria, intelligente, di elevata competenza e cultura non solo biochimica, che ha onorato la nostra disciplina e la nostra comunità, sempre con una semplicità ed un sorriso che la rendevano una persona vera di quelle che ce ne vorrebbero tante per

rendere la nostra società un po' migliore.

A te un fortissimo abbraccio di solidarietà e di affetto.

Tuo

Franco S.

Caro Francesco,

è con grande dolore che apprendo la notizia che Donatella non è più.

Le ho voluto bene; l'ho sempre ammirata molto per il coraggio, la determinazione, ed il sorriso con il quale ha saputo affrontare le tante difficili battaglie della sua vita. Quest'ultima in particolare, della quale ho avuto personale esperienza, ma che purtroppo non è riuscita a vincere.

Un caloroso abbraccio

Fabiola

Carissimo Prof. Bossa,

invio a Lei e Famiglia le mie più sentite condoglianze per la perdita della Prof. Barra che ha prodotto un grande dolore in tutti noi, una grande persona che rimarrà sempre con affetto nei nostri pensieri.

Un carissimo abbraccio

Giulio L.

Cari Francesco, Cecilia e Cristina,
vi ringrazio per avermi dato la triste notizia. Non so cosa posso scrivere di aiuto in questo momento difficile. Tuttavia, a causa della malattia di Donatella, ho pensato molto ai tempi trascorsi insieme. Mi scusi se scrivo le reminiscenze in Inglese.

I first met Donatella in October 1966 when I came to work in the Istituto for two years as a post-doctoral researcher. It was the beginning of a long and much valued friendship. Of course I also met Francesco at the same time. He had just begun (or was about to begin) his period of compulsory military service. Francesco spent several days driving me around Rome

looking at various apartments advertised in *Messagero*. I'm sure it must have been very tedious for him to spend so much of his time driving around Rome but this was typical of the many kindnesses that he and Donatella have shown me, and later Heddwen, for nearly fifty years. Soon after I had arrived, the river Arno caused a disastrous flood in Florence and Francesco, whose degree was in medicine, was drafted to Tuscany to help with the emergency. My memory is not 100% reliable but I seem to remember him telling me that they had run out of typhoid and cholera vaccine but used syringes filled with distilled water to keep up public morale.

On many Sundays in the summers of 1967 and 1968 I used to go with Donatella and Francesco (and several others from the lab) to the seaside

near Sabaudia with Monte Circeo in the background. It must have been on the return from a similar trip that they found and bought the plot of land on which the lovely holiday house where we have stayed so often was built.

Another memory is of spending several days, perhaps a week, in Santa Cristina Valgardena, staying with Francesco and Donatella and walking with Francesco high in the Dolomites along *vie ferrate* with spectacular views. Since then, and because of what I saw of this beautiful area Heddwen and I have returned several times to Alpe di Siuzi in early spring to ski. I remember too attending their splendid wedding near Bracciano and later visiting Donatella in hospital when Cristina was born. Leonard Hinds came with me on both occasions.

On one of our many stays in Cin-

cinnato Cristina and Cecilia were also there. Every evening we would drive into Anzio to the Fonte del Gelato playing their recording of Simon and Garfunkel's Concert in Central Park. Happy days.

We send you our love and warmest good wishes,

Rob and Heddwen

Carissimo Francesco,

che la vita sia piena di dolore l'abbiamo sperimentato tutti, e che i dispiaceri non abbiano mai fine, pure.

La scomparsa di Donatella è l'ultimo grande dispiacere della mia vita, naturalmente incomparabile al tuo, ma egualmente forte.

Avevo imparato a conoscerla tramite la sua affettuosa consuetudine con Carla e ne avevo ammirato e apprezzato in molte occasioni il coraggio, la forza, la sua umanità e generosità. Specie durante questa sua tremenda malattia, che conosco bene per aver essa colpito più volte la mia famiglia.

Mi addolora molto anche il fatto che tu sia ora rimasto solo, pur se certamente attorniato da figlie e nipoti.

Mi auguro tu possa trovare consolazione e conforto in loro e nei mille ricordi cari che avrai di Donatella.

La mia età mi espone alla dolorosa sensazione di rimanere anch'io sempre più solo: voglio dire che, raggiungendo un'età avanzata, la graduale scomparsa degli amici della propria stagione di vita fa sentire inesorabilmente il peso e la tristezza della solitudine. Mi riferisco alla recente scomparsa anche di Carlo De Marco, la cui memoria e amicizia risalgono davvero alla mia più lontana giovinezza.

Mi dispiace molto non poter essere domani a Roma: spero Carla ti testimonierà della mia vicinanza spirituale e ti dirà quello che ho cercato di esprimerti ora per iscritto: e, cioè, il mio profondo, sincero dolore per la perdita di un'amica speciale e di una donna di molte virtù.

Ti sono vicino con l'affetto e l'amicizia che ho sempre sentito per te, per voi; e ti prego di gradire l'espressione del mio più sincero cordoglio, nel ricordo vivo e bellissimo che ho di Donatella.

Un abbraccio affettuoso,

Massimo

Salve Professore,

Io vi devo moltissimo. Dal punto di vista accademico, ovviamente. Ma, soprattutto, perché il vostro modo di affrontare la vita, anche nei momenti più difficili, con tanta forza ed un sorriso, per me è stato l'insegnamento più grande.

Grazie,

Alessandro

Caro Francesco,

con tanta tristezza ho appreso la notizia della scomparsa di Donatella.

In questi momenti è impossibile trovare parole che possano alleviare il grande dolore che stai provando; voglio solo anch'io testimoniarti la grande stima e l'amicizia che sentivo per Donatella ed esprimerti la mia commossa partecipazione al terribile lutto che ti ha colpito.

Un abbraccio affettuoso.

Cino

Carissimo Professore,

in questo momento tristissimo le sono tanto vicino. La perdita della Prof.ssa è una tragica notizia. Una persona così forte, bella, solare e combattiva.

Le mie più sincere condoglianze a lei e a tutta la sua famiglia.

Un forte abbraccio,

Eugenia

Francesco carissimo,

la notizia della scomparsa di Donatella mi sconvolge letteralmente. Tu conosci bene i miei sentimenti nei suoi confronti: è stata una grande scienziata e una donna di grande umanità e signorilità. Il vostro antico legame rimane esemplare.

Ti abbraccio insieme a Cristina e Cecilia con tanto affetto.

Filiberto

Carissimo Prof. Bossa,

abbraccio lei e la sua famiglia e vi sono vicina in questa enorme perdita.

Mi tornano in mente i momenti in cui Donatella mi ha sostenuta negli anni con il suo spirito e con la sua presenza affettuosa.

Con infinita riconoscenza,

Beatrice

Caro Prof.,

Lei immaginerà quanto sia stata colpita dal dolore per la scomparsa della cara Prof.

Sono vicina a Lei, a Cristina e a Cecilia. Anche Marco e Carolina vi sono vicini.

Un forte abbraccio

Laura B.

Nel dolore della perdita della carissima Donatella, un abbraccio affettuoso a te, a Cristina e Cecilia da me e Diana

Carlo T.

Caro prof Bossa,

voglio scriverle perché l'emozione è troppo forte per dirle a voce i miei pensieri. So bene che questo è un momento molto privato suo e di Cristina e Cecilia e per questo vorrei entrare proprio in punta di piedi, ma i miei ricordi della prof Barra sono veramente tanti e riaffiorano continuamente. Ho un ricordo molto vivo dei primi giorni in cui sono arrivata, 23 anni fa. Ero una dottoranda che veniva da fuori, un po' spaesata, ma ho trovato subito nella prof Barra una guida sia dal punto di vista scientifico che umano. Da lei ho imparato scientificamente tante cose ma soprattutto ho imparato l'onestà nella ricerca e sono stata contagiata dalla passione

per questo lavoro. Resterà sempre in me un ricordo vivo della sua disponibilità e delle sue capacità.

Con tanto affetto

Pina

Carissimo Francesco,

ho appreso con dolore del grave lutto!

Nel ricordare con affetto la carissima Donatella e gli anni migliori per noi tutti, porgo le mie più sentite condoglianze a Te e alla Tua famiglia.

Un grande abbraccio,

Guido

Caro Francesco,
non riesco a vederti separato da
Donatella. Porterò con me il ricordo
della sua intelligenza, del suo acume e
della concreta disponibilità.

Un forte abbraccio

Carlo B.

Caro Francesco,

mi è dispiaciuto moltissimo non essere potuta venire ieri a salutare Donatella, ma ero impegnata nell'esame di Dottorato. Ho saputo però che sei stato circondato dall'affetto di tantissime persone e di questo sono proprio contenta, perché per esperienza so che questo aiuta tantissimo.

Sapevo che Donatella stava male, ma non avevo capito che la situazione era così avanzata. E immagino che un po' di consolazione immediata ci sia per voi nel non vederla più soffrire.

Nel tempo sarà diverso e non riesco a immaginare come ti sentirai a non avere più vicino questo "gigante" con cui hai speso la tua vita, però spe-

ro che ti farai coraggio per tutte le
persone che ti vogliono bene.

Con tantissimo affetto,

Luciana

Caro Francesco,

è con sincera e profonda tristezza che ho appreso della scomparsa di Donatella che ebbi modo di conoscere nella sua splendida dimensione umana, prima che professionale, a Zurigo nel lontano 98.

Ricevi le mie più sentite condoglianze

Tonino

Caro Francesco,

volevo che sentissi in questo doloroso momento l'affetto mio e di Rino.

Un grosso abbraccio

Simonetta

Carissimo Prof.

ieri le ho promesso la bella foto che sul mio telefonino contraddistingue il numero di Donatella; è stata scattata in biblioteca nel 2009, alla festa per gli 80 anni di De Marco. E mi fa piacere condividerla anche con Eugenia e Maurizio. Non riesco assolutamente a premere il comando “elimina” dal telefonino, e quindi Donatella resterà lì e soprattutto nel mio cuore.

Un abbraccio

Chiara

Carissima Prof.ssa Cini,

mi unisco a quanti hanno espresso al Collega Bossa un sentito cordoglio per la scomparsa della Prof.ssa Donatella Barra che ha dato tanto alla Biochimica Romana.

Pietro V.

Caro Giuseppe,

la tua lettera mi ha ovviamente commosso.

Ricordo con grande affetto Donatella per la sua professionalità e competenza, ma anche per le sue battute ironiche.

In particolare volevo condividere con te un aneddoto. Alla mia prima lezione di fisiologia come ricercatrice lei si avvicinò e, scambiandomi per una sua studentessa, mi chiese: ehi biondina è qui la lezione di fisiologia? Io devo fare la biochimica... Io ovviamente mi presentai e lei scoppiò a ridere e disse: scusa sai, ma io con tutti questi nuovi mi sbaglio!

L'ho adorata subito! Anche quando mi disse dopo un CCL che, se a-

vesse avuto i pantaloni, sarebbe tornata in moto (BMW 650!) con me all'Università. Ecco, così mi piace ricordare Donatella! Grazie ancora per la tua bellissima lettera.

Eleonora P.

Grazie Giuseppe!
una testimonianza di grande umanità ed insegnamento

Maria Pia V.

Caro Giuseppe,
grazie per il tuo ricordo di Donatella, bellissimo e commovente. La sua energia ci mancherà!

Un abbraccio,

Francesca ed Eleonora

Caro Francesco,

sono passati alcuni giorni dalla scomparsa di Donatella. A lei abbiamo spesso pensato dopo aver appreso del male che l'aveva colpita e durante il periodo in cui ha coraggiosamente lottato. La ricordiamo ora con il suo sorriso e la sua serenità che crediamo non l'abbia mai abbandonata in tutta la sua vita. Ogni circostanza in cui l'abbiamo incontrata è stata sempre significativa sia dal punto di vista scientifico che da quello umano.

Vorremmo fare qualcosa per alleviare la tua sofferenza e quando saremo a Roma ti abbracceremo ricordando ancora una volta Donatella.

Ersilia e Salvatore

Caro Francesco,

sono rimasta colpitissima per la scomparsa di Donatella. Una donna meravigliosa a cui devo molto e che ha aiutato in maniera ferma ma dolce noi della Biochimica di Milano Agraria in un momento difficile di transizione.

La ricorderò sempre per il suo equilibrio, saggezza, intelligenza e, ovviamente, per le sue doti di scienziata.

Immagino il vostro sperdimento, e voglio esprimere a te e alle figlie un pensiero affettuoso e di coraggio.

Con tanta stima,

Silvia P.

Caro Francesco,

rimasto senza parole, desidero esprimere a te e famiglia le mie più sentite condoglianze per la scomparsa di Donatella, una figura ed amica indimenticabile.

Con sincera amicizia,

Martino B.

Cara Famiglia Bossa,

mi associo al vostro lutto, con affettuosi e tristi pensieri.

Vostro

Giorgio S.
(Zurigo)

I seem to have known Donatella for most of my life (in fact, for 48 years I think) and I esteemed her as a friend and admired her as a scientist. For you and the girls she was, of course, much more and I know her loss will leave an enormous hole in your world. Our thoughts are with you at this difficult time.

With love,

Shawn

Care Cri e Cecilia,

ho appena saputo della vostra mamma e volevo nei limiti della lontananza da cui scrivo farvi arrivare il mio abbraccio forte.

Immagino che sia un momento terribile per entrambe e per zio Francesco, sono separazioni a cui non si è mai preparati. Posso solo dirvi che, conoscendo questa terribile malattia, ho visto in questi anni la zia forte e attiva nella maggior parte del suo corso, con una energia e una vitalità che raramente questa malattia permette. Ricordo ancora l'ultima volta che l'ho vista, poco più di un anno fa, allegra e sorridente per strada dove ci siamo incontrate per la consegna delle conserve di Chianacce alle sue sorelle,

cosa di cui lei si faceva sempre carico. Non stava bene anche allora ma parlava di questo male come se fosse stato una seccatura con cui avere a che fare e nulla di più. In quel momento ho pensato che, anche se purtroppo le statistiche dimostrano che non è possibile sconfiggere questo avversario, in qualche modo aveva vinto lei.

Sono certa che la sua forza l'abbia trasmessa a voi e con essa continuerà a vivere in voi.

Mi dispiace non essere lì ad abbracciarvi personalmente e farvi sentire il mio affetto, spero lo sentiate in qualche modo anche così.

Un bacio

Francesca

Carissimi,

con grande tristezza abbiamo ricevuto oggi dallo zio Luciano la notizia che la nostra cara zia Donatella se ne è andata.

Era una grande signora, sempre pensando agli altri, pochissimo a se stessa. Era il pilastro della sua famiglia. Una donna con tanto coraggio e dignità, generosa, piena di energia positiva, piena di speranza, un appoggio per tutti.

In gennaio ho avuto il privilegio di accompagnare Donatella all'ospedale universitario e mi sono accorto quanto era amata e rispettata dai suoi studenti e colleghi.

Sapevo quanto era malata, ma non avrei pensato che la sua fine sarebbe

arrivata così presto... pensavo, speravo che lei avrebbe avuto ancora un po' di tempo...

Ne sono molto triste.

Caro zio Francesco, carissime cugine Maria-Christina & Cecilia, caro Jacopo, e caro zio Luciano, vi siamo molto vicini e condividiamo il vostro dolore.

Vi presentiamo le nostre condoglianze.

Un grande abbraccio a tutti.

Patrick, Muriel, Marie & Louis

Ciao Cecilia,

ho saputo ora di mamma. Una persona buona, simpatica ed essenziale con cui tutti non potevano che andare d'accordo. Mi dispiace tanto e vi sono vicina con affetto insieme ad Andrea ed Emanuele.

Purtroppo non potrò venire in chiesa perché mi trovo a San Francisco da Andrea per aiutarlo con Lorenzo, visto che Valentina è in Europa per lavoro. Comunque pregherò da qui per tutti voi.

Ti abbraccio forte anche con papà e Maria Cristina.

Lucilla

Caro Luciano,
ho appreso con tristezza la notizia
della morte di tua sorella. Ne sono
profondamente addolorato.
Un forte abbraccio.

Mario P.

Cara Cecilia,

mi dispiace molto non esserci domani perché avrei voluto starvi vicino e salutare la tua mamma. Pensa che proprio sabato ho incontrato una signora che le somigliava tanto ma soprattutto che mi ha salutato allo stesso modo della tua mamma: con le chiavi in mano, sorridente e indaffarata probabilmente perché si era resa disponibile per qualcun altro.

Spero di poter esservi vicino in altri modi, ma nel frattempo mando un bacio grande a te, a Cristina, a tuo padre ed ovviamente a Nicolò, Ludovico e Vincenzo. A presto,

Carlotta

Ciao Cecilia,

il prof. Pavan mi ha appena inviato questa brutta notizia. Vorrei trasmetterti un abbraccio forte in questa triste circostanza. Mi dispiace davvero tanto. Era una persona speciale! E questo non lo penso soltanto io, ma tutti quelli con cui ho avuto occasione di parlarne qui al Sant'Andrea. Ti penso tanto in questo difficile momento della vita che stai attraversando.

Un abbraccio a te e a tutta la tua famiglia.

Con affetto,

Ida

Ciao Ceci,

mi dispiace moltissimo.

A me tua mamma è sempre piaciuta molto con la sua energia e la sua franchezza, poi è stata molto affettuosa quando anche con tuo papà sono passati alla mia tesi di dottorato.

Insomma queste cose di lei mi rimarranno!!

Spero che non abbia sofferto troppo, e che la fase difficile non sia durata troppo...

Baci

Simona

Carissimo Professore Bossa,

appena oggi prendo coraggio per comunicarle che mi sento molto vicina ed inviare le più sentite condoglianze nel profondo del cuore.

Mi sento molto amareggiata perché, così come Lei, la Prof. è stata un mio punto di riferimento fondamentale nella mia vita. Oltre il rapporto di collaborazione scientifica, tra noi c'era un certo feeling, che si manifestava nelle sue affettuose mail con allegate delle foto della sua meravigliosa famiglia.

Le confesso che mi è proprio dispiaciuto non essere presente al funerale per motivi di lavoro. Un abbraccio,

Adriana B.

Carissimo Professore,

il sorriso della professoressa Donatella mi ha molto commosso e così mi piacerà ricordarla. Le mando un abbraccio affettuoso e Le auguro di ritrovare presto un po' di serenità insieme ai suoi nipotini.

A presto

Laura C.